

LE DUE AMERICHE

Inutili gli isterismi neo-nazisti: i giovani americani sono in testa alla lotta contro la sporca guerra

PACE NEL VIETNAM

«QUESTA volta non interferiremo con i pacifisti ha detto Ralph Barger, capo di una banda di leppisti motorizzati che si ispirano ai neo nazisti di Lincoln Rockwell. La volta scorsa, quando interferirono le pressioni dei giovani manifestanti li hanno scacciati, così come ormai li scacciano i negri, quando essi tentano aggressioni contro i cortei antirazzisti. E non è un caso che i neo nazisti siano alla testa delle provocazioni nei due sensi: orazione fascista e KKK anzi si idenficano in alcuni tra i loro massimi esponenti, come il Gran drago ucciso recentemente per contrasti con il Capo supremo, Rockwell. Vogliono spingere indietro quel che in America sta andando avanti: la lotta per l'emancipazione del popolo negro, la rivolta dei giovani contro l'imperialismo e la sporca guerra nel Vietnam. Ma su questi strada i neo nazisti non colgono molti allori. Isolati, battuti, vogliono tuttavia continuare fino in fondo nel loro grottesco gioco e, pomposamente, annunciano: «E non interferiranno». Sarà meglio per loro»



Si fanno chiamare i neo nazisti. In alto: i pacifisti americani. In basso: i neo nazisti di Ralph Barger. Hanno capelli alti, occhiali, e dicono di essere i veri America. Il loro obiettivo è il Vietnam, che si fa loro un problema. Chi parla è uno studente ha 20 anni e ha scritto al secondo anno della facoltà di Scienze economiche.



«Osservare gli accordi di Ginevra» - «Fuori dal Vietnam» - «Pace» e «scritto sui cartelli di questi giovani che partecipano a una delle numerose marce che si svolgono negli Stati Uniti per imporre la fine della sporca guerra contro il popolo del Vietnam»

ORA ci sono importanti intellettuali premi Nobel, uomini di scienza che hanno unito le loro voci per protestare contro l'aggressione al Vietnam popolare e contro le repressioni nel Vietnam del Sud, ma a iniziare il movimento sono stati i giovani. Prima nelle Università, hanno organizzato i tecnici le lezioni pubbliche sulla politica estera del loro governo, poi, quando con questo sistema avevano influenzato e convinto un numero abbastanza grande di coetanei, i dirigenti giovanili hanno dato il via alle manifestazioni di piazza. Sono sempre alla testa di ogni corteo, bruciano le cartoline che li richiamano alle armi, organizzano la «bellone delle coscienze». E con questi giovani in primo luogo si solidarizzano, nella notte fra sabato e domenica, partecipando in massa alle veglie per il Vietnam. Con loro, con gli intellettuali con gli scienziati. La nostra solidarietà attiva deve essere data a questo risveglio civile a questo grande movimento che vuol fermare la mano degli aggressori della sua stessa base di partenza. Come loro in America, anche in Italia dobbiamo essere tutti presenti, il 27, per rendere più forte la richiesta di pace.

CON LA 701, PROPOSTA DI LEGGE DC, 2 ANNI IN PIU' PER GLI STUDENTI GEOMETRI

Tutti i giorni fuori dell'aula per dare lezioni al ministro

Il rinvio del diploma sarebbe un danno per loro e per le famiglie - La crisi dell'edilizia e le scelte governative - Già si pianifica la fuga dall'Istituto - Lotta tra gli arrivi e chi ha ancora i libri sotto il braccio

«Perché si operi?» «Hanno presentato in Parlamento una legge che vuol dire che vorrebbe imporre due anni di pratica nei cantieri appena conseguito il diploma. La maggior parte di noi ha scelto l'istituto tecnico per geometri per poter lavorare dopo due anni di studi. Così è la legge passa, i nostri piani quelli delle nostre famiglie saltano in aria».

«Abbiamo avvicinato gli studenti geometri in un corso di una delle tante manifestazioni che hanno organizzato per il 1° dicembre. Appena sono venuti a sapere che presto a Montecitorio si sarebbe discussa la proposta di legge del democristiano Geronzi».

«La nostra protesta è stata una vera e propria lezione di geometria. Abbiamo chiesto allo stesso Geronzi di spiegare la legge di geometria da parte delle manubriatrici quingentine nelle scuole anche prima del termine dell'anno scolastico. Oggi la situazione è cambiata. Molti miei amici qui diplomati non trovano da lavorare nel settore e sono costretti a rivolgersi al più delle volte senza fortuna da altre parti. Se questa legge gli anni di studio in pratica diventano otto, il più delle volte, l'anno scolastico. La nostra famiglia e i tempi che corrono da noi e i tempi che corrono da noi e i tempi che corrono da noi e i tempi che corrono da noi».

«La nostra protesta è stata una vera e propria lezione di geometria. Abbiamo chiesto allo stesso Geronzi di spiegare la legge di geometria da parte delle manubriatrici quingentine nelle scuole anche prima del termine dell'anno scolastico. Oggi la situazione è cambiata. Molti miei amici qui diplomati non trovano da lavorare nel settore e sono costretti a rivolgersi al più delle volte senza fortuna da altre parti. Se questa legge gli anni di studio in pratica diventano otto, il più delle volte, l'anno scolastico. La nostra famiglia e i tempi che corrono da noi e i tempi che corrono da noi e i tempi che corrono da noi».

«La nostra protesta è stata una vera e propria lezione di geometria. Abbiamo chiesto allo stesso Geronzi di spiegare la legge di geometria da parte delle manubriatrici quingentine nelle scuole anche prima del termine dell'anno scolastico. Oggi la situazione è cambiata. Molti miei amici qui diplomati non trovano da lavorare nel settore e sono costretti a rivolgersi al più delle volte senza fortuna da altre parti. Se questa legge gli anni di studio in pratica diventano otto, il più delle volte, l'anno scolastico. La nostra famiglia e i tempi che corrono da noi e i tempi che corrono da noi e i tempi che corrono da noi».

«Il governo continua a fare lo struzzo»

In un circolo ACLI, a Roma, discussione con un gruppo di ragazzi - Condannato il voto dell'Italia contro l'ammissione della Cina alle Nazioni Unite

Ancora una volta, per l'intransigenza degli Stati Uniti e di altre nazioni, tra le quali l'Italia, la Cina Popolare non ha avuto il suo seggio all'ONU. La votazione, che si è conclusa con un pari numero di sì e di no, è stata al centro dei commenti degli ambientati politici e della stampa mondiale per tutta la settimana. Sull'ammissione della Cina Popolare all'ONU e sulla posizione assunta dal governo italiano nella massima assemblea mondiale abbiamo chiesto il parere di alcuni giovani cattolici incontrati domenica scorsa in un circolo culturale e ricreativo dell'ACLI. Non hanno voluto che i loro nomi apparissero nei nostri documenti, ma hanno espresso schiettamente il loro parere su alcuni questioni marginali discusse durante le nostre conversazioni.

«La Cina Popolare non ha avuto il suo seggio all'ONU. La votazione, che si è conclusa con un pari numero di sì e di no, è stata al centro dei commenti degli ambientati politici e della stampa mondiale per tutta la settimana. Sull'ammissione della Cina Popolare all'ONU e sulla posizione assunta dal governo italiano nella massima assemblea mondiale abbiamo chiesto il parere di alcuni giovani cattolici incontrati domenica scorsa in un circolo culturale e ricreativo dell'ACLI. Non hanno voluto che i loro nomi apparissero nei nostri documenti, ma hanno espresso schiettamente il loro parere su alcuni questioni marginali discusse durante le nostre conversazioni».

Nelle Marche Il boom delle gang composte da minorenni

Alla stazione di Milano Mille lavori per rimediare qualche lira

«Questo, invece, il parere di un operaio della FATME, 22 anni, primo di quattro figli, e l'unico a lavorare nella sua famiglia. «In casa che mi ha mangiato male, sempre è malato. Ho fatto il liceo e dopo il voto in Europa ci siamo arresi. Ho fatto il liceo e dopo il voto in Europa ci siamo arresi. Ho fatto il liceo e dopo il voto in Europa ci siamo arresi».

«Nelle Marche il boom delle gang composte da minorenni. Ho fatto il liceo e dopo il voto in Europa ci siamo arresi. Ho fatto il liceo e dopo il voto in Europa ci siamo arresi».

«Alla stazione di Milano mille lavori per rimediare qualche lira. Ho fatto il liceo e dopo il voto in Europa ci siamo arresi. Ho fatto il liceo e dopo il voto in Europa ci siamo arresi».

Un impiego della Poste, ventiquenne, e partito da quest'ultima dichiarazione per precisare alcune cose

«Un altro studente, iscritto al terzo anno di ingegneria e che si dice esultante della democrazia del nord Europa e che ha così dichiarato: «Si tratta di una legge che vuol dire che vorrebbe imporre due anni di pratica nei cantieri appena conseguito il diploma. La maggior parte di noi ha scelto l'istituto tecnico per geometri per poter lavorare dopo due anni di studi. Così è la legge passa, i nostri piani quelli delle nostre famiglie saltano in aria».

«Un impiego della Poste, ventiquenne, e partito da quest'ultima dichiarazione per precisare alcune cose. «Un altro studente, iscritto al terzo anno di ingegneria e che si dice esultante della democrazia del nord Europa e che ha così dichiarato: «Si tratta di una legge che vuol dire che vorrebbe imporre due anni di pratica nei cantieri appena conseguito il diploma. La maggior parte di noi ha scelto l'istituto tecnico per geometri per poter lavorare dopo due anni di studi. Così è la legge passa, i nostri piani quelli delle nostre famiglie saltano in aria».

«Un impiego della Poste, ventiquenne, e partito da quest'ultima dichiarazione per precisare alcune cose. «Un altro studente, iscritto al terzo anno di ingegneria e che si dice esultante della democrazia del nord Europa e che ha così dichiarato: «Si tratta di una legge che vuol dire che vorrebbe imporre due anni di pratica nei cantieri appena conseguito il diploma. La maggior parte di noi ha scelto l'istituto tecnico per geometri per poter lavorare dopo due anni di studi. Così è la legge passa, i nostri piani quelli delle nostre famiglie saltano in aria».

NOTIZIE IN DIECI RIGHE

Ci baciamo con il permesso del pretore. Il BACIO È RI VI TO? Pare di no visto che il pretore di Nardo (Lecco) ha assoluto due giovani fidanzati che erano stati sospesi a baciarci in pubblico. Il grave non è che i due giovani si baciarono (come del resto fanno i loro coetanei di tutte le parti del mondo) ma che il pretore non aveva permesso di baciarci in pubblico. Saverio Manzi, studente Lecco. PINO DALL'AUSTRIA, «CON DIGNITÀ E AMAREZZA» ci ha scritto da quel lontano paese ha un buon lavoro ma avrebbe preferito rimanere in Italia visto che si era tanto sacrificato per prendersi un diploma che gli ha aperto soltanto la strada dell'emigrazione. Candido De Vito, Roma. UN NUOVO CIRCOLO STUDENTESCO DELLA FGCI lo abbiamo organizzato con l'intento di svolgere oltre al normale lavoro politico e organizzativo, anche attività culturale. Stiamo creando una biblioteca, che però...